

## **Allegato D**

### **Modelli organizzativi per lo svolgimento del servizio di polizia locale**

Il modello organizzativo proposto è di tipo gerarchico funzionale. In rapporto al numero di operatori ed alla conseguente complessità organizzativa gestionale, il modello propone la progressiva implementazione di unità specialistiche, ad ognuna delle quali è attribuita un'area di competenza specialistica, la cui responsabilità è affidata preferibilmente ad un ufficiale. L'organizzazione, di tipo gerarchico funzionale, prevede la figura apicale del Responsabile del servizio o del Comandante appartenente al servizio di polizia locale, la quale riveste necessariamente la funzione di ufficiale di polizia giudiziaria. I modelli organizzativi sono proposti in rapporto al numero effettivo di operatori di polizia locale di cui l'Ente può disporre in via continuativa (altri elementi di valutazione sono il numero di abitanti e l'ubicazione territoriale o anche complessità dell'ente):

*Tipologia 1 – Servizi e Comandi di presidio territoriale:* Enti locali con un'organizzazione di polizia locale fino a 17 operatori (altri elementi - numero di abitanti fino a 20.000 e territori che non richiedono il presidio organizzativo di tematiche specialistiche).

*Tipologia 2 - Comandi con unità specialistiche:* Organizzazione di polizia locale dai 18 ai 50 operatori (altri elementi - numero di abitanti tra 20.000 e 50.000 e territori con fattori di complessità (anche temporanea) quali la vocazione turistica, la fluttuazione della popolazione dimorante, la presenza di aree fieristiche o distretti produttivi, importanti arterie stradali o eventi ricorrenti, etc.).

*Tipologia 3 - Comandi con unità specialistiche e comparti territoriali:* Organizzazione di polizia locale oltre i 50 operatori (altri elementi - numero di abitanti oltre i 50.000 e territori che presentano particolari disomogeneità e caratteristiche del tessuto urbano (centri storici, insediamenti residenziali, estese periferie, discontinuità territoriale, grandi aree industriali, scali ferroviari o intermodali, etc.), rispetto alla quale emerge la necessità di costituire il presidio con continuità, tramite unità decentrate dedicate.

*Tipologia 4 – Comandi nati da gestioni associate:* per tale tipologia si propongono due modelli in evoluzione a tendere con un organico complessivo fino a 17 operatori e con un organico dai 18 operatori. Stante la genesi di tali aggregazioni con prime fasi organizzative complesse - che portano ad armonizzare competenze specialistiche spesso disomogenee, con l'obiettivo di controllare e governare aree urbane disseminate ed estese, con vari aspetti di complessità organizzativa - si propone un modello che per sua natura è dinamico e deve perseguire l'ottimizzazione delle risorse e l'elevazione del servizio offerto a tutto il territorio considerato.

#### **(Tipologia 1 - Servizi e Comandi di Presidio Territoriale)**

Il Modello del Servizio o Comando a Presidio Territoriale è volto, a risorse date, ad assicurare il massimo presidio e presenza territoriale, garantendo efficienza e flessibilità operativa.

Il Servizio/Comando eroga servizi – indicativamente - relativi a tematiche di viabilità, sicurezza urbana, polizia stradale, commerciale, edilizia, ambientale e osservanza dei regolamenti comunali. Il Servizio/Comando presenta una struttura

omogenea, all'interno della quale le conoscenze sono distribuite tra i singoli operatori, con riferimento a specifiche materie, al fine di renderli referenti per altri agenti.

Il Comandante/Responsabile è la figura apicale ed assume lo *status* di appartenente alla polizia locale, con funzioni di polizia giudiziaria. Assicura il coordinamento della struttura e la diffusione delle informazioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi definiti. In rapporto alla complessità del servizio, il Responsabile/Comandante gestisce gli strumenti di pianificazione e controllo e la frazione del piano esecutivo di gestione ad esso assegnato. Il Comandante/Responsabile si configura quale riferimento per la gestione delle competenze nelle situazioni più complesse e si relaziona con gli amministratori dell'ente. Qualora le dimensioni della struttura non permettano differenziazioni funzionali e di ruolo, il Comandante/Responsabile assume la responsabilità diretta dell'operatività e delle attività sul territorio. Stante la progressiva complessità che investe il servizio di polizia locale, Regione Lombardia fornisce supporto giuridico-organizzativo per promuovere forme di servizio associato. La Regione, inoltre, può proporre l'intervento di nuclei, di cui all'art.16 della l.r. 6/2015, per situazioni che richiedano la messa in campo di specifiche professionalità o a fronte di eventi di particolare criticità, che esorbitano dalle risorse disponibili dell'ente.

In funzione delle dimensioni del Servizio/Comando, il Comandante/Responsabile attiva meccanismi di delega funzionale e istituzionale.

Il Servizio/Comando eroga almeno due turni giornalieri (per un'estensione di 12 ore) ed assicura la presenza minima di due agenti sul territorio e di un agente con ruolo di supporto e di presidio della sede per turno (tecnologie infotelematiche possono derogare al supporto in sede per elevare il numero minimo di operatori sul territorio, comunque non inferiore a tre). La struttura organizzativa presenta lo schema di cui alla figura T1.

#### **(Tipologia 2 - Comandi con Unità Specialistiche)**

Il modello dei Comandi con unità specialistiche, al pari del modello del Servizio o Comando a Presidio Territoriale proposto con la tipologia 1, assicura la priorità al presidio territoriale. Il Comandante assicura il coordinamento della struttura e la diffusione delle informazioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi definiti. Il Comandante gestisce gli strumenti di pianificazione e controllo e la frazione del piano esecutivo di gestione ad esso assegnato. Il Comandante è responsabile unico per le relazioni degli amministratori dell'ente ed assume la responsabilità diretta dell'operatività e delle attività sul territorio. Regione Lombardia, al pari del modello del Servizio o Comando a presidio territoriale, promuove forme di servizio associato. In funzione delle dimensioni organizzative, il Comandante, in base alle competenze di ogni singolo operatore, assegna i compiti e gli obiettivi al personale e gestisce i flussi informativi per la costituzione dei nuclei, di cui all'art.16 della l.r. 6/2015.

In relazione al numero di operatori si prevedono ed attivano:

- a) *Unità Operativa di Intervento sul Territorio*: unità generaliste dedicate al presidio del territorio, che si occupano di polizia stradale, polizia di sicurezza, attività di ascolto e raccolta informazioni, accertamenti e di tutti gli interventi che non ricadano sotto l'ambito delle unità specialistiche. Il coordinamento delle unità operative è garantita dalla centrale operativa.
- b) *Unità Operative Specialistiche*: sono unità che presidiano tematiche specializzate che richiedono alte competenze. Il tipo e numero dipende dalla situazione territoriale, dai problemi e dalle criticità che questa esprime, dalle risorse del Comando e dagli indirizzi delle Amministrazioni. Indicativamente, si costituiscono unità specialistiche in materia di infortunistica stradale, polizia giudiziaria, polizia amministrativa e procedure sanzionatorie, polizia edilizia,

ambientale, annonaria. Le unità operative sono rette da un responsabile e forniscono ausilio all'unità operativa di intervento sul territorio, quando necessiti di competenze specifiche.

- c) *Unità Operativa di Direzione e Coordinamento*: ove possibile, viene istituita, con il compito di organizzare e supportare le attività del Comando, la U.O. Direzione e Coordinamento, la quale si occupa della gestione delle risorse umane (servizi, formazione, permessi, etc.) e strumentali (dotazioni, equipaggiamenti, strumentazioni), della pianificazione delle attività, della raccolta ed elaborazione delle informazioni.

L'integrazione tra i Responsabili delle U.O. è realizzata tramite la costituzione di un *Team di Comando*, presieduto dal Comandante, che non si costituisce come organo permanente, ma si propone come un meccanismo organizzativo di integrazione e di facilitazione. Il *Team di comando* si riunisce con scadenze regolari o in base ad eventi. Lo stesso è allargato, se necessario, ad altre risorse, in funzione delle competenze possedute su particolari problemi. Il Comandante, supportato dal *Team*, definisce e valida i piani operativi, crea condivisione sugli obiettivi all'interno della struttura, monitora i risultati ed imposta le necessarie azioni correttive.

La struttura, ove possibile, assicura una copertura di servizio per sette giorni alla settimana, su un arco temporale di 18 ore. Il turno serale viene assicurato dalla presenza minima di una pattuglia sul territorio e di almeno un operatore con ruolo di supporto e di presidio presso la sede del Comando (tecnologie infotelematiche possono derogare al supporto in sede per elevare il numero minimo di operatori sul territorio comunque non inferiore a tre).

La struttura organizzativa presenta lo schema di cui alla figura T2.

### **(Tipologia 3 - Comandi con Unità Specialistiche e Comparti Territoriali)**

La struttura dei Comandi con Unità Specialistiche e Comparti Territoriali risponde alla complessità organizzativa di un Comando con unità specialistiche, che eroga un servizio su un territorio di medie e grandi dimensioni, con la necessità di centri di presidio diffusi sullo stesso.

Il Comandante si avvale di un *Team di Comando* permanente, si riunisce con scadenze regolari o in base ad eventi specifici, crea *task force* con altre strutture dell'ente di appartenenza, in funzione delle competenze richieste su particolari problemi.

Il Comandante definisce e valida i piani operativi e, con atto di delega, monitora i risultati ed imposta azioni correttive, assicura altresì il coordinamento tra il Comando e i comparti territoriali mediante la U.O. di direzione e coordinamento. Con eventuale atto di delega, gestisce gli strumenti di pianificazione e controllo e la frazione del piano esecutivo di gestione assegnato al Comando. Il Comandante è responsabile unico per le relazioni degli amministratori dell'ente ed assume la responsabilità diretta dell'operatività e delle attività sul territorio. Collabora con la propria amministrazione allo studio ed alla promozione di forme di collaborazione e di servizio associato di polizia locale. Il Comandante, inoltre, seleziona il personale e gestisce i flussi informativi per la costituzione dei nuclei, di cui all'art.16 della l.r. 6/2015.

In rapporto all'estensione e alla complessità del territorio di competenza, l'Unità Operativa di Intervento sul Territorio viene divisa in Nuclei Territoriali permanenti, ciascuno dei quali presidia una porzione di territorio, al fine di mantenere un'omogenea azione di prossimità e permettere un'efficace conoscenza del territorio. La divisione del territorio in comparti tiene in considerazione il tessuto urbanistico o morfologico, le omogeneità dei contesti sociali e le dotazioni del Comando. Al vertice dei Nuclei Territoriali sono collocati Responsabili dipendenti dal Responsabile dell'Unità Operativa di Intervento sul Territorio, il quale ne cura il coordinamento. I Nuclei Territoriali hanno sedi dislocate sul territorio, che garantiscono anche i servizi di prossimità (rilascio permessi e autorizzazioni, accertamenti anagrafici, pagamento sanzioni, presidio di servizi erogati dall'ente, uffici mobili, deposito attrezzature, sale operative di zona, etc.).

Il Comando con Unità Specialistiche e Comparti Territoriali costituisce, di norma, un corpo di polizia locale con una dotazione organica non inferiore a cinquanta operatori, che assicura continuità nel servizio e una reperibilità sulle ventiquattro ore, secondo il sistema organizzativo individuato autonomamente da ogni ente interessato.

La struttura organizzativa presenta lo schema di cui alla figura T3.

**(Tipologia 4 - Comandi gestioni associate)**

La gestione associata dei servizi di Polizia locale utilizza gli strumenti giuridici previsti dal Titolo II, Capo V del D. L. n. 267/2003 - TUEL. La struttura organizzativa proposta prevede la figura apicale del Responsabile/Comandante del servizio associato, che assume lo *status* di appartenente alla polizia locale, con funzioni di polizia giudiziaria, e che preferibilmente viene individuato nel Responsabile/Comandante dell'ente capofila. In relazione al numero di operatori ed alla complessità organizzativa, si propone un modello fino a 17 operatori, assimilabile alla Tipologia 1 – Servizi e Comandi di presidio territoriale – con un responsabile di Servizio/Comandante che, oltre al presidio territoriale, cura in particolare il più ampio coinvolgimento di tutti gli operatori, al fine di armonizzare le modalità operative del comando associato, avvalendosi di un *Team* costituito dagli operatori appartenenti alle singole amministrazioni associate.

L'estrema variabilità delle forme associative non permette di individuare un modello univoco, bensì un modello “a tendere”, che deve ottimizzare le risorse disponibili, elevando ed estendendo, in termini di copertura oraria, il servizio offerto. In rapporto alle risorse disponibili - e avvalendosi anche di risorse amministrative a supporto dell'operatività del servizio associato di polizia locale - la gestione associata deve assicurare una continuità operativa, consolidando, nel contempo, la forma della stessa. Ove l'organizzazione di polizia locale si possa avvalere di 18 o più operatori, si propone di implementare progressivamente:

- a) le *Unità Specialistiche Centrali*, corrispondenti alle unità operative specialistiche e localizzate presso la sede del Comando capofila dell'associazione.
- b) l'*Unità di Intervento Centrale*, localizzata presso il Comando capofila del servizio associato, che provvede a svolgere il controllo del territorio dell'associazione, con particolare riguardo a sicurezza, infortunistica e polizia stradale, prossimità, conoscenza del territorio e vigilanza.

In rapporto al numero e alla ubicazione dei centri e delle frazioni degli enti associati, sono previsti presidi permanenti o temporanei (anche con uffici mobili) in relazione alle esigenze di presidio da soddisfare (quali, ad esempio: giornate di mercato in un ente dell'associazione; presidio settimanale in una delle frazioni di un Comune; supporto nel caso di aperture settimanali di uffici pubblici, eventi o sagre, ecc.).

La struttura organizzativa presenta lo schema di cui alla figura T4.

Figura T1: Schema di Servizi e Comandi di presidio territoriale



Figura T2: Schema di Comandi con unità specialistiche



Figura T3: Schema di Comandi con unità specialistiche e comparti territoriali

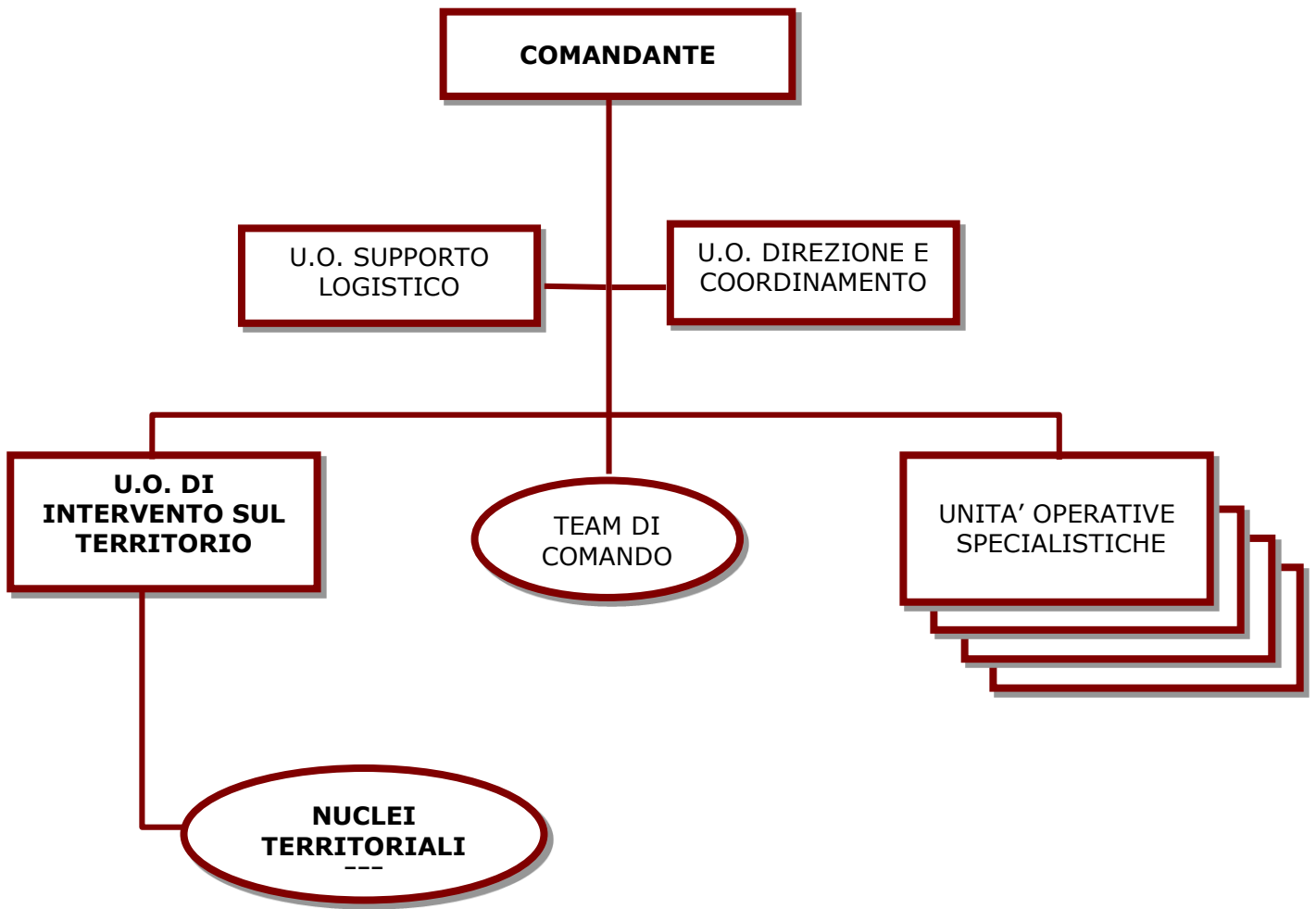


Figura T4: Schema Comandi Gestioni associate

